

è commercio, che ebbe l'onore della collaborazione illuminata e patriottica del nostro illustre collega, così eloquentemente commemorato dagli onorevoli Santini, Maraini e Giovagnoli e dall'illustre nostro Presidente, mi associo alle loro nobili manifestazioni di cordoglio ed invio alla salma dell'intemerato patriota il riverente saluto del Governo. (*Approvazioni*).

Congedo.

PRESIDENTE. L'onorevole Boselli ha chiesto un congedo di cinque giorni per motivi di famiglia,

(È concesso).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dagli onorevoli Agnini e Bissolati rivolta al ministro delle finanze « per sapere se, di fronte all'uso sempre più esteso della bicicletta, che, da oggetto di lusso e di divertimento, è divenuta oggetto di uso pratico, specie per la classe lavoratrice che se ne serve a risparmio di tempo, intenda di sostituire la vigente e gravosa tassa unica con altra informata ai criteri sopra enunciati ».

A questa interrogazione si connette l'altra dagli onorevoli Cottafavi, Spallanzani, Agnelli, Raineri, Pini, Marescalchi, Ballarini, Faelli, Tanari, Cardani e Gallini rivolta allo stesso ministro delle finanze « per apprendere se intenda presentare un disegno di legge per modificare la tassa sulle biciclette, rendendo esenti ed assoggettando a tassa minima quelle che servono agli artigiani e lavoratori di ogni classe per l'esercizio del loro mestiere o per portarsi sul luogo del lavoro ».

POZZO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Sono connesse anche le altre due interrogazioni dell'onorevole Albertini e dell'onorevole De Andreis.

PRESIDENTE. Daremo lettura anche di queste.

L'onorevole Albertini interroga il ministro delle finanze « per sapere se, di fronte ai numerosi inconvenienti prodotti dall'applicazione della legge 10 dicembre 1905 e successivo regolamento sui velocipedi, non creda opportuno di proporle la modificazione provvedendo intanto a mitigarne gli effetti con acconcie norme interpretative ».

L'onorevole De Andreis interroga il ministro delle finanze « per sapere se non intenda di modificare radicalmente l'ordinamento della vigente tassa sulle biciclette, alla scopo di sollevare da detta tassa in modo speciale le classi contadine ed operaie che ne fanno uso per recarsi al lavoro e per il ritorno serale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato ha facoltà di rispondere a tutte queste interrogazioni.

POZZO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Come la Camera ha inteso, l'interrogazione degli onorevoli Agnini e Bissolati, quella degli onorevoli Cottafavi, Spallanzani ed altri, e finalmente quella dell'onorevole De Andreis, mirano ad ottenere una riduzione della tassa sulle biciclette, o quanto meno che sia fatta una distinzione e graduazione, in virtù delle quali siano assoggettate a tassa più lieve le biciclette che servono agli artigiani e agli operai per portarsi sul luogo del lavoro e per l'esercizio della loro arte o del loro mestiere.

L'interrogazione invece dell'onorevole Albertini pur riguardando la tassa sulle biciclette, non mira ad ottenere una diminuzione o graduazione di tassa, ma a riparare ad alcuni inconvenienti nell'applicazione, inconvenienti non bene segnalati nella sua interrogazione, ma che io ritengo siano quelli denunciati dal sindaco di Torino in un suo memoriale al Ministero delle finanze.

Si lamenta la gravità della tassa sulle biciclette, specialmente per la classe operaia, adducendo che oramai la bicicletta non è più soltanto un mezzo di sport o di divertimento, ma è anche un mezzo di locomozione, specialmente per gli operai, per gli artigiani, ma, io devo osservare che siamo appena entrati nell'applicazione del nuovo metodo o sistema di riscossione della tassa, secondo la nuova legge del 10 dicembre 1905, poichè appena da pochi giorni, e precisamente dal 10 giugno testè scorso, è entrato in vigore il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge stessa. Quindi sembrano un po' premature le lagnanze che si sollevano, sia in ordine alla entità della tassa in relazione alla innovazione sostanziale introdotta con la nuova legge, sia in ordine a inconvenienti nella riscossione della tassa medesima.

In quanto alla tassa di lire 10, che è stata tenuta ferma con l'ultima legge, nessuna questione è stata sollevata alla Camera in occasione della discussione sul di-